

**Oggetto: Interrogazione n. 258/2021 dei Consiglieri Mastrovincenzo, Mangialardi, Biancani, Bora, Carancini, Casini, Cesetti e Vitri, concernente "Vaccinazione contro il Covid dei senza fissa dimora". A risposta scritta.**

In merito alla Interrogazione n. 258, che interroga il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore competente per sapere se **la Regione Marche intende recepire le indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità per facilitare l'iter di vaccinazione dei senzatetto con l'obiettivo di poter tornare ad un regime ordinario di funzionamento delle strutture di accoglienza e servizio dei senzatetto, anche in previsione dell'emergenza freddo** si rappresenta quanto segue:

Per quanto riguarda la vaccinazione delle persone senza fissa dimora la Regione ha attuato diverse strategie per raggiungerle con la somministrazione di vaccini anti SARS-CoV-2.

Sono stati attivati Punti Vaccinali Mobili, con cinque camper, uno per ogni Area Vasta, con i quali è stata effettuata un'offerta attiva nei vari comuni della regione, senza prenotazione, della vaccinazione anti COVID19 anche ai gruppi "vulnerabili" e, tra questi, i senza fissa dimora e gli immigrati non iscritti al SSR. Tale attività è in fase di potenziamento con l'utilizzo di altri mezzi mobili. Sono state inoltre organizzate sedute vaccinali dedicate ed è stato fornito il libero accesso ai Punti vaccinali di Popolazione.

La vaccinazione per i senza fissa dimora è stata organizzata dai Distretti sanitari e dai Servizi di Igiene Pubblica, con la collaborazione dei Servizi sociali dei Comuni ed il supporto della Caritas e delle altre Associazioni di Volontariato operanti nel territorio, che hanno contattato le persone assistite.

Per quanto riguarda le procedure amministrative, i Distretti sanitari hanno messo in campo diverse soluzioni; è stato anche richiesto alle Direzioni delle Agenzia delle Entrate di emettere con procedura d'urgenza i Codici Fiscali temporanei, al fine di avere a disposizione i riferimenti da inserire nella piattaforma informatica per l'inserimento dei dati al momento della registrazione della somministrazione vaccinale.

E' stata segnalata sia al Ministero della Salute che al Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 la necessità di avere una procedura univoca, rapida e chiara per le persone che non hanno una residenza definita, per le quali serve un codice per l'inserimento in anagrafica (non essendo utilizzabile il codice STP) e che, naturalmente, hanno diritto alla vaccinazione come il resto della popolazione.

A livello nazionale è stata in questi giorni definita una procedura specifica, che prevede l'invio da parte delle Regioni alla Società Generale d'Informatica SOGEI attiva presso il MEF, che gestisce il Sistema Tessera Sanitaria, dell'elenco dei dati anagrafici dei soggetti che non hanno un Codice Fiscale e che non ricadono in altre categorie (STP, ENI, codice rilasciato da Prefettura) e devono ancora vaccinarsi. In questo caso, il Sistema Tessera Sanitaria rilascia un codice univoco per consentire la registrazione della vaccinazione nella piattaforma gestita da Poste Italia.